

Morte ai tedeschi e ai fascisti!

Per la libertà e l'indipendenza nazionale!

il combattente

ORGANO DEI DISTACCAMENTI E DELLE BRIGATE D'ASSALTO GARIBALDI

IL POSSENTE AIUTO DEI PARTIGIANI ALLA RIUSCITA DELLO SCIOPERO GENERALE

Paesi e stazioni ferroviarie occupate - Ferrovie bloccate o interrotte
Presidi disarmati o catturati - Comizi e distribuzione di viveri

IL DIARIO DELLA

BRIGATA D'ASSALTO GARIBALDI "CUNEO"

1 Marzo — Il distaccamento "Carlo Pisacane" occupa la stazione di **Brigherasia**; fermata del treno in partenza per Torino, breve discorso agli operai, cattura 4 fascisti armati di mitragliatrice. Entusiasmo generale. Il distaccamento "Antonio Gramsci" occupa la stazione di **Barge**, analoghe manifestazioni. A **Villafranca Cavour, Moretta**, due squadre del distaccamento "Carlo Pisacane" affiggono manifesti per lo sciopero, che è immediatamente proclamato nello stabilimento Locatelli. Distruzione delle liste di leva e dei registri delle imposte; formaggi e salumi degli ammassi distribuiti alla popolazione. Il distaccamento "Sergio Toja" preleva 3.000 litri di benzina da un deposito tedesco, presso **Pinerolo**.

2 Marzo — una squadra del distaccamento "Gramsci" preleva una grande quantità di pneumatici per auto destinati ai tedeschi. Squadre del distaccamento "Pisacane" si portano in camion alla microtecnica di **Luserna** incitando allo sciopero, altre bloccano i carabinieri. Nei pressi di **Villafranca** un pilone per l'alta tensione (70.000 volt) è abbattuto, sono interrotte le linee telefoniche e telegrafiche.

3 Marzo — Tre squadre del "Pisacane" occupano la stazione di **Cappella Moreri** presso Brigherasia, impediscono la partenza del treno, fanno discorso ai viaggiatori: tre giovani si uniscono ai partigiani. Quattro squadre del distaccamento "Gramsci" occupano il municipio di **Paesana**, distruggono le liste di leva e i ruoli delle imposte, tengono comizio pubblico. Lo stesso viene fatto a **Barge**. Da per tutto entusiasmo della popolazione. Le linee ferroviarie **Torino-Barge, Torino-Torre Pellice e Torino-Cuneo** sono interrotte. Ad **Airoli** è giustiziato un ufficiale fascista.

4 Marzo — I distaccamenti del "Pisacane" sabotano le caldaie della fabbrica di elettrodi di **Pinerolo**: la fabbrica, che lavorava per i tedeschi, sarà immobilizzata per almeno tre mesi.

Dal 1 al 5 Marzo — in **Val Varaita**, occupata la caserma dei carabinieri di **Costigliole**: asportato le armi e il materiale, disarmato i carabinieri a **Piasco** e in molte altre località attaccato tre treni che portavano le reclute ai centri di raccolta, i giovani sono avviati in montagna, con i partigiani; interrotte varie linee ferroviarie, telefoniche e elettriche; requisito carri della Todt con 23 capi di bestiame; occupato il forte **Becetto** presso Sampiere, cacciato i carabinieri, ricco bottino 575 Kg; di balestite, 14.000 cartucce, 200 proiettili da 140; fermato treno diretto in Francia, requisito coperte, stoffe, scarpe destinate ai tedeschi. Nell'alta valle requisito tutti i viveri e tutto il bestiame destinato agli ammassi, a **Saluzo** svuotato un magazzino di stoffe destinate ai tedeschi. A **Revello** intervento dei garibaldini ad un comizio indetto dal podestà per le giovani reclute, discorso alle reclute, delle quali molte chiedono di raggiungere i garibaldini, prelievo dai silos di **Revello** di 10 quintali di grano. Alla filatura di **Vacigato** sciopero protetto dai partigiani. Un agente della gestapo e due poliziotti italiani fermati e giustiziati, la spia Rossetti giustiziata a **Bagnolo**; un garibaldino prigioniero liberato.

Treni fermati, ferrovie interrotte, morti catturati in Val di Susa

In Val di Susa per due volte è stata interrotta la linea ferroviaria internazionale **Torino-Modena** impedendo completamente il traffico: perquisizione ai treni, cattura dei militi fascisti e di ufficiali; 2 militi che opposero resistenza furono uccisi. Interrotta più volte la tranvia intercomunale **Torino-Rivoli**, furono occupati dalle forze partigiane i paesi di **Almese, Valle di Torre, Rubiana, Giaveno**, ecc. tenuto comizi alla popolazione. Intervento di apparecchi tedeschi che hanno mitragliato la popolazione. Squadre di partigiani si sono impadroniti di un vagone carico di mortai destinati al fronte della Manica. Linee della corrente elettrica sono state interrotte in più punti; furono presi degli ostaggi tra i quali un maresciallo dei carabinieri, un tenente colonnello dell'aviazione, 8 traditori fascisti sono stati giustiziati.

I Partigiani occupano le valli di Lanzo vi mantengono l'ordine, vi amministrano la giustizia

Già alla vigilia dello sciopero i partigiani avevano occupate tutte le valli di Lanzo; la polizia partigiana fermava i treni, controllava i viaggiatori, distribuiva ed attaccava i manifesti, mentre compagni responsabili parlavano sulla finalità dello sciopero. Arrestato molti elementi sospetti; giustiziate due spie, resp onsa-

bili della venuta a Traves dei tedeschi e della fucliazione di 9 patriotti.

I ferrovieri hanno aderito spontaneamente allo sciopero. Tutti i treni sono fermi. La direzione generale delle ferrovie ha chiesto di far camminare un treno per portare nelle loro abitazioni gli impiegati delle ferrovie che si trovava a Ceres. Rifiutato, perchè gli impiegati hanno dichiarato di non volere abbandonare Ceres. Nel pomeriggio il delegato delle ferrovie è venuto con nostra autorizzazione, a **Pessinetto**, per parlare con noi. La società voleva l'autorizzazione di far funzionare un treno per giorno. Rifiutammo e ponemmo queste rivendicazioni a favore dei ferrovieri: aumento dello stipendio del 15%, a coloro che percepiscono uno stipendio superiore alle 1000 lire al mese, del 30% a quelli che

percepiscono stipendi inferiori. Premio di lire 5.000 a tutti i dipendenti, come caro vita. Il primo marzo fatta dimostrazione di forza in **Lanze** stessa, con distribuzione di manifestini da camion carichi di partigiani armati. Grande entusiasmo nella popolazione, ressa attorno al camion che non permette di avanzare che a passo d'uomo. Requisito viveri per le truppe partigiane, grande quantità di scatolame, 45 casse di condimento, vari automezzi. A **Ciriè** sono arrestati 4 giovani del battaglione M uno studente in divisa di S.S., sono ricuperati 30.000 colpi. Due comizi sono tenuti: uno a **Mezzanile** e l'altro a **Nola**. Diverse linee ad alta tensione sono sabotate: distribuito un manifestino bilingue ai soldati tedeschi.

Dalle varie provincie della toscana lotta Partigiana e

Gappista per la Libertà e l'Indipendenza Nazionale

Bollettino N. 5 delle "Brigate d'Assalto Garibaldi" della Toscana

Invasori tedeschi e traditori fascisti giustiziati

Firenze - 11-2-44 - Una pattuglia di fascisti è stata attaccata dai Patriotti; due traditori fascisti feriti.

24-2-44 - Un graduato tedesco è stato colpito con cinque colpi di rivoltella.

27-2-44 - Un traditore fascista abbattuto a colpi di rivoltella.

29-2-44 - Una bomba è stata gettata contro un gruppo di 4 tedeschi provocando morti e feriti.

Febbr. 44 - Un gruppo di Partigiani ha inchiodato al suolo a colpi di bombe a mano un'auto che transitava sul Muraglione dove si trovavano 4 ufficiali tedeschi; a colpi di mitra due ufficiali furono uccisi e uno ferito.

Siena - Feb. 44 - Una pattuglia composta di due carabinieri e due militi viene fatta prigioniera dai Partigiani. I due carabinieri furono rilasciati perchè risultò che nulla avevano commesso contro i Partigiani. I due traditori fascisti furono invece giustiziati.

Grosseto - Feb. 44 - Il famigerato squadrista **Calone** che tanto aveva infierito contro la popolazione del luogo è stato giustiziato. Il suo cadavere è stato per oltre 48 ore sul fango della strada perchè da tutti ritenuto indegno - per le sue malvage azioni indegno di sepoltura.

Infine solo un camion di tedeschi si decise a raccogliere il cadavere puzzolente.

Spie giustiziate dai Patriotti

Grossetano - Feb. 44 - Tre spie sotto mentite spoglie erano riuscite ad infiltrarsi in una nostra Formazione Partigiana. Dopo un'accurata istruttoria e precisata la loro qualità di spie al servizio dei tedeschi e dei fascisti traditori. Le tre spie sono state giustiziate.

Febbraio - Il cantoniere del bivio per Montemerano, spia che fece arrestare un nostro Patriota è stato giustiziato.

Siena - Febbraio - A Beffa - La spia che informò e fece giungere tre camion di fascisti che sorpresero e circondarono un nostro gruppo di Partigiani è stata reperita e giustiziata.

Azioni Partigiane contro linee ferroviarie e telefoniche

Firenze - Febbraio - Sulla linea Firenze-Roma in tre punti diversi i Gappisti hanno fatto saltare alcuni tratti della linea ferroviaria.

Siena - Febbraio - Fra Paganico e Roccastrada i Partigiani hanno divelto due rotaie della linea ferroviaria ed abbattuto pali telegrafici.

Febbraio - A Vivo i Patriotti hanno tagliato e asportato il cavo telefonico sotterraneo che collega l'Italia centrale con quella settentrionale interrompendo le comunicazioni per tre giorni fra Siena e Viterbo.

Febbraio - A Badia San Salvatore, i Patriotti hanno tagliato in più punti i fili telefonici al servizio tedesco asportandone oltre 200 metri.

Grosseto - Febbraio - Un gruppo di Partigiani hanno fatto saltare il ponte sul fiume tra Lorano e Pitigliano.

Febbraio - A Santa Fiora, i Partigiani hanno abbattuto pali telefonici e telegrafici tagliando in più punti la linea e asportando importanti quantità di filo paralizzando per lungo tempo le comunicazioni.

Pisa - Febbraio - I GAP della provincia

di Pisa in previsione dello sciopero generale sono entrati in azione contro mezzi di trasporto impiegando bombe ed altri mezzi. E' stata interrotta la linea ferroviaria e fatto deragliare un treno sulla linea Pisa-Lucca (S. Giuliano). Interrotta la linea ferroviaria tra Pontedera ed Empoli ed interrotta la linea ferroviaria tra Empoli e Pisa. Hanno abbattuto un pilone della corrente elettrica nelle vicinanze di Pisa.

Firenze - Febbraio - In Via Edmondo De Amicis una bomba è stata gettata nella caserma degli allievi ufficiali della milizia.

Febbraio - In Via dei Serragli dentro la Feld Gendarmerie i nostri Gappisti vi hanno collocato 4 bombe incendiarie provocando incendio e distruzione di 4 camere e due buttomobili.

Febbraio - Una bomba è stata gettata in una casa di tolleranza a disposizione della soldataglia tedesca in Via delle Terme.

2 Marzo - I tedeschi aiutati dai loro complici traditori fascisti stavano preparando liste di operai da deportare in Germania. I Gappisti con audace operazione sono entrati nei locali dei sindacati fascisti (Luogarno Guicciardini) e dopo aver cosparguto di benzina gli uffici dove si trovavano le schede vi posero 3 bombe incendiarie provocando l'incendio e la distruzione di essi. I fascisti impotenti ed esasperati per rappresaglia arrestarono tutte le persone che passavano nelle vicinanze rimandandole a casa dopo averle bastonate.

Azioni in comune tra Partigiani e popolazione

Grosseto, 25 Gen. 1944 - A Santa Fiora - In seguito all'arresto operato dai carabinieri di tre giovani renitenti venne organizzata una potente manifestazione popolare contro le caserme per strappare gli arrestati. Fallito il primo assalto un gruppo di Patriotti si portò alla sede del fascio sequestrandone il Segretario e portandolo davanti alle masse popolari, tentarono il secondo assalto contro la caserma. I carabinieri allarmatissimi li accolsero a colpi di bombe. Si ebbero sette feriti tra la popolazione compreso lo stesso Segretario del fascio. La popolazione esasperata minacciando di giustiziare il segretario del fascio, ritornò all'assalto contro la caserma. I carabinieri presi dal terrore spalancarono le porte lasciando liberi i tre giovani che furono portati in trionfo dalla folla esultante. Dei fascisti del luogo nessuna traccia e la sede del fascio non è stata più riaperta.

Febbraio 1944 - A Salvana - Il fascista Favro è stato catturato da una nostra Formazione Partigiana che ha espropriato e requisito tutto il bestiame bovino ed equino ed i generi alimentari di sua proprietà. Ritenuto il necessario per il rifornimento dei Partigiani il restante è stato distribuito alla popolazione.

Siena - Feb. 1944 - A Campiglia D'Orcia - L'indignazione contro le requisizioni dei grassi imposta alla massa contadina ha provocato una violenta manifestazione. Alcuni nostri Patriotti hanno affisso un cartello con l'ordine di non portare nulla agli ammassi ammonendo i trasgressori di rappresaglie a suon di frustate. La massa dei contadini si astenne al completo e apprezzò calorosamente l'ordine patriottico. Solo due trasgressori e furono frustati di santa ragione dai contadini stessi. I fascisti intervenuti in forza per imporre la requisizione dovettero tornarsene indietro di fronte all'energico atteggiamento dei contadini.

DALLO SCIOPERO GENERALE

ALL'INSURREZIONE NAZIONALE

Lo sciopero generale è stato una grande prova della combattività della classe operaia italiana e della forza che essa rappresenta per la guerra di liberazione nazionale. Esso è stato anche una prova della solidarietà e della collaborazione che vi è tra operai e partigiani.

Gli operai hanno privato i nemici del popolo del prodotto di sette giorni di lavoro: cioè di centinaia di aeroplani, di tank, di veicoli e di migliaia e centinaia di migliaia di armi e di proiettili destinati a opprimere i popoli. I partigiani, con le loro azioni, hanno aiutato potentemente alla riuscita dello sciopero. In alcune località, essi hanno imposto l'accettazione delle richieste operaie, hanno distribuito viveri alla popolazione, liberato paesi e vallate dal terrore dei nazi-fascisti e dalle spie.

In queste località è l'autorità del popolo che si è imposta con i propri organi di potere, con i comitati operai e contadini, con le formazioni partigiane, con i tribunali popolari che hanno giudicato e condannato i traditori della Patria. Purtroppo, questa presa, di fatto, del potere si è limitata a pochi paesi, a qualche vallata; non è giunta che alle porte di qualche grande città. Lo sciopero ha abbracciate le masse e i centri essenziali dell'Italia occupata, l'azione armata, però, solamente alcune zone periferiche.

Che cosa dice questo sfasamento?

Dice che dobbiamo non solo rafforzare, moltiplicare le nostre formazioni partigiane, per renderle capaci di realizzare delle puntate più ardite e più profonde nei centri vitali del nemico, ma anche che dobbiamo facilitare loro il compito, organizzando in questi stessi centri non solo lo sciopero, la resistenza passiva al nemico, ma la messa su un piede di guerra delle grandi masse operaie e popolari.

Dobbiamo rafforzare cioè l'organizzazione dei G.A.P., dei Gruppi di Azione Patriottica; l'organizzazione, nelle officine, delle squadre di difesa operaia; nelle campagne, delle squadre di difesa contadina che continuamente molestino, attacchino, spionino, dissanguino il nemico. La lotta rivendicativa deve continuare e combinarsi alla lotta armata nella città e nell'officina stessa, ad ogni istante. La lotta frontale deve accompagnarsi alla azione di disgregazione e di correzione delle stesse forze che il fascismo cerca di mettere al servizio di Hitler. Solo così i recenti e promettenti esempi di potere realizzati in alcune località potranno moltiplicarsi e generalizzarsi, trasformarsi nella presa di potere da parte delle forze nazionali in tutto il territorio della Patria.

L'insurrezione nazionale che la situazione nazionale ed internazionale e la nostra volontà di liberazione pongono all'ordine del giorno consiste in questo sviluppo continuo della lotta in tutti i settori: sviluppo quantitativo e sviluppo qualitativo. Essa non è niente di magico, di improvviso: non potrà che essere il coronamento e il punto culminante di uno sviluppo sempre crescente di azioni operaie e contadine, di scioperi e di attacchi armati, fino alla loro fusione e al loro trionfo nei centri decisivi della Nazione. Quello che si è riusciti a fare parzialmente e temporaneamente in alcuni piccoli centri bisogna riuscire a fare vittoriosamente e definitivamente a Torino, a Milano, a Genova, a Trieste, a Bologna, a Firenze.

Non è cosa da poco, ma non è nemmeno cosa impossibile. Basta solo volerla fermamente, lavorare per realizzarla. Non siamo soli a lavorare a questo scopo. Con noi e per noi lavorano i popoli e gli eserciti alleati: l'esercito sovietico, in prima linea, che ha distrutto, in Ucraina, intere armate tedesche e che combatte già sul territorio nemico, alle porte dei Balcani.

Lo sciopero generale ha provato le nostre forze e le nostre possibilità, ci ha fornito preziosi insegnamenti. Facciamone tesoro e avanti con più audacia, con più entusiasmo, con sicura fiducia, nella vittoria, all'attacco decisivo, all'insurrezione nazionale per la libertà e l'indipendenza della Patria!

Aiutate i Partigiani!

Raccogliete! Sottoscrivete!

Essi hanno bisogno di tutto!

AZIONI VITTORIOSE DEI NOSTRI DISTACCAMENTI PARTIGIANI

Distaccamento „Faliero Pucci“

29-31/3 - Due squadre di Partigiani si portano a Galiga (Molin del Piano) alla Fattoria Grati, dove vengono portati via 46 q.li di grano destinato all'ammasso e già pagato al proprietario. Le stesse due squadre si portano a Santa Brigida accerchiano e bloccano il paese e fanno irruzione nella casa del Fascio che viene data alle fiamme. Le squadre si ritirano fra l'entusiasmo della popolazione.

31/3 - Un'altra squadra si porta alla Fattoria del Pomino dove vengono ritirati 873 kg. di olio di cui 150 distribuiti alla popolazione; si distribuiscono poi buoni per 60 q.li di olio, impedendone così la consegna agli ammassi.

Azione compiuta dalla Formazione N. 1 „F“

22/2 - Vengono minati due piloni a sostegno della corrente ad alta tensione presso la stazione di Figline. In seguito a ciò il coprifuoco è stato anticipato alle ore 19.

5/2 - La villa della contessa Capponi che si era rifiutata di dare alloggio a ex prigionieri inglesi, mentre l'avrebbe dato volentieri ai tedeschi, è stata attaccata dai partigiani con asportazione di viveri e vestiario a favore dei Patrioti.

6/3 - I partigiani hanno fatto due prigionieri di cui un carabiniere e un traditore fascista a nome di Giernoldo Corretti. Quest'ultimo che risultò dall'interrogatorio uno dei peggiori elementi fascisti, è stato giustiziato.

Gli stessi Partigiani hanno distribuito alla popolazione di un paese nei dintorni di Figline, generi alimentari a favore dei più bisognosi.

Distaccamento „Faliero Pucci“

31/3 - Tre contadini che durante un rastrellamento fascista ebbero a subire dei danni; furono indennizzati dai Partigiani per il danno patito.

Distaccamento di Gambasso

Marzo - Due traditori fascisti furono catturati da una squadra di Partigiani, per discolorarsi, l'un l'altro si accusarono. Cospicue apparenze chiare la loro qualità di spie. Furono così passati per le armi. I due erano: uno ufficiale di aviazione e l'altro commissario di P. S.

Distaccamento „Orlando Storai“

27/3 - In prossimità di Fontebona - Vaglia sulla via bolognese - Il Distaccamento nella sua marcia di spostamento da una base all'altra, si imbattè in un camion tedesco, proveniente da Bologna. I tedeschi iniziarono un nutrito fuoco a cui risposero i Partigiani, dando inizio ad una vera battaglia. In pochi minuti il camion fu messo al silenzio. Non si era ancora spento l'eco degli ultimi colpi, che dalla parte di Firenze sopraggiunse una 1500, che subisce anch'essa la stessa sorte del camion. Nella 1500 si trovavano due tedeschi: un tenente colonnello che rimase ucciso e un sottufficiale ferito. I partigiani avevano appena disarmato i due tedeschi che sopraggiunsero altre 5 macchine, iniziando un fuoco a raffiche di mitraglia a cui i Partigiani risposero con altrettante raffiche di mitraglia e di fucileria, ritirandosi poi grado a grado e riprendendo com-patti il loro cammino.

Nello scontro rimasero uccisi 5 tedeschi, tra cui il tenente colonnello e un numero imprecisato di feriti. Da parte dei Partigiani nessuna perdita.

Distaccamento „Lanciotto Ballerini“

20/3 - Il Distaccamento si porta a Villa Collina, dove si trovava un fattore fascista che spesse volte aveva minacciato i contadini. I Partigiani si approvvigionano di viveri e denaro, asportandoli dalla fattoria.

25/3 - Il Distaccamento si porta al paese di Galliano, dove in una fattoria si trovano 130 quintali di grano requi-

sito dai tedeschi e dove era stato ucciso il Compagno Aderindo Bencini.

I Partigiani arrivano al paese alle ore 20,30, entrano nelle case dei fascisti, sequestrano due e portandoli in piazza di fronte al popolo che nel frattempo era stato adunato e chiedendo il suo giudizio sui due fascisti. Il popolo rispose che non erano elementi da giustiziare. Il Commissario Politico parlò al popolo, illustrando i fini della lotta partigiana e incitandolo a resistere e a lottare contro le prepotenze dei tedeschi e dei fascisti.

Zona Senese

4/3 - Una squadra di Partigiani occupa la caserma dei carabinieri di Castellazzare, disarmando i carabinieri e rinchiudendoli in camera di sicurezza.

La stessa squadra il 6 Marzo occupava un paese della zona, tenendolo per due giorni. Requisendo inoltre 600 quintali di grano che distribuirono alla popolazione, in parte facendolo pagare Lire 180 al quintale a chi ne aveva i mezzi e parte regalandolo ai più bisognosi. Al sopraggiungere dei rinforzi si ritirarono in buon ordine.

Dopo il ritorno della squadra alla propria base, dove si trovava il resto del Distaccamento, vennero accerchiati dai tedeschi. I coraggiosi Partigiani della suddetta squadra formata da un capitano neo-zelandese e da russi, si assunsero il compito di retroguardia, mentre il grosso del Distaccamento poteva ritirarsi in buon ordine. La squadra rimase accerchiata e fatta prigioniera. Caricata su un camion e avviata a Grosseto al comando tedesco, il capitano che con abile manovra riuscì a nascondere una rivoltella, seppe usarla in modo così audace uccidendo tre tedeschi, mentre 4 russi strangolavano gli altri due.

Sfondarono poi i serbatoi della benzina, incendiando il camion con il suo carico.

Con rapida marcia all'indietro, rintracciano il Distaccamento del „Sasso“ animandolo del loro spirito di lotta.

A Campagnatico - In uno scontro fra una piccola Formazione di Partigiani e una pattuglia di rastrellamento, composta da carabinieri e da fascisti, fu ucciso un carabiniere, un'altro ferito e un milite. Da parte dei Partigiani nessuna perdita.

20/3 - Un gruppo del distaccamento „Spartaco Lavagnini“ si portò al paese di Montieri, dove attaccò la caserma dei carabinieri. Si accese una sparatoria e lancio di bombe a mano. La caserma non si poté occupare. I Partigiani si ritirarono dopo aver provocato dei feriti tra i carabinieri e fascisti asserragliati nella caserma.

Un'altra squadra occupò il palazzo Comunale, distruggendo i ruoli delle tasse. Penetrarono nella sede del fascio, distruggendo tutto, meno la lista degli iscritti al fascio.

Una terza squadra andò dal notissimo Engels che due mesi addietro sparò contro donne e bimbi che chiedevano il pane: uccidendo una donna e un ragazzo. Il delinquente tentò di salvarsi a colpi di mitra, ma i Partigiani furono più svelti di lui, colpendolo a morte con un colpo di moschetto.

Un'altra squadra si portò dal farmacista segretario del fascio che si trovava assente in quel momento. La farmacia fu completamente devastata, dopo aver asportato medicinali e indumenti necessari ai Partigiani.

Fu occupata pure la banca, dove fu prelevato una forte somma di denaro necessario per continuare la lotta.

Altre case di fascisti furono assalite. Sei fascisti rimasero uccisi. Alle una dopo mezzanotte, il Distaccamento si ritirò alla sua base.

5/3 - Il distaccamento „Spartaco Lavagnini“ attacca una postazione della milizia contraerea in località chiamata Casetta (Siena) catturandovi 6 militi con 10 moschetti, un mulo e generi alimentari. I sei militi furono portati alla base come ostaggi.

Terra Rossa Casole di Pari - 10/3 -

Un Partigiano entrato in una casa per cercare viveri, si vide davanti un milite che gli puntava la rivoltella al petto. Il Partigiano non si perse di coraggio, protestando ad alta voce in modo da richiamare l'attenzione di 4 Partigiani rimasti fuori ad aspettarlo. Una lotta si accese tra il Partigiano e il milite, lotta che impedì agli altri 4 Partigiani di intervenire efficacemente. Il glorioso Partigiano riuscì, tendendo tutte le sue forze ad atterrare il milite e toglierli la rivoltella e con questa colpirlo ripetutamente sul capo, tanto da rompergli il cranio e pro-

vocare la sua morte.

8/3 - Il Distaccamento „G“ si portò a Belforte, occupando la villa di un certo Vanni, noto fascista, come pure in casa di un certo Vecchioni compare del Vanni, dove era stata nascosta una certa quantità di viveri. Tanto alla villa Vanni come in casa Vecchioni furono asportati grandi quantità di viveri, indumenti e generi vari necessari ai bisogni del Distaccamento.

Una operazione simile fu fatta alla Cooperativa di Consumo di proprietà di tre noti fascisti.

Bollettino N. 6 delle „Brigate d'Assalto Garibaldi“ della Toscana

Greve (Firenze) - Il Segretario del Fascio è stato ucciso dai Patrioti.

Salcata - E' giustiziata la spia fascista Nati Lorenzo in seguito a sentenza del Tribunale Garibaldino.

M. Sillano - Due carabinieri e un milite sono stati assaliti e uccisi da Patrioti. Un carabiniere e un milite feriti gravemente. 5 carabinieri sono successivamente disarmati.

Volterra (Zona) - Viene assalita la casa di un Console della milizia che riesce a fuggire. La casa piena di viveri viene vuotata a favore dei Partigiani.

Un fattore che aveva minacciato i Partigiani è fatto prigioniero e rilasciato dietro consegna di viveri e denari.

Salvene (Grosseto) - Il Segretario del fascio locale, il famigerato Favron, viene catturato e giustiziato dai Patrioti.

Vicchio di Mugello, 6 Marzo - Il paese fu occupato dal Distaccamento Checucci che assediò la caserma dei militi facendone 14 prigionieri. La mattina del 7 attaccò un posto di blocco piazzato dai militi giunti di rinforzo, furono fatti altri due prigionieri e ferito un milite. Nessuna perdita da parte garibaldina; cospicuo il bottino prelevato in armi e generi vari.

6 Marzo - Il Distaccamento Faliero Pucci in cooperazione al Distacc. Checucci occupava la stazione ferroviaria dopo uno scontro con militi di cui viene ucciso un sottufficiale. Fu attaccata la caserma dei carabinieri e dopo lunga sparatoria occupata. Ingente quantità di armi e 20.000 lire sequestrate. I carabinieri furono rinchiusi in camera di sicurezza e 5 militi fatti prigionieri. In seguito a un tentativo di fuga 4 venivano uccisi e uno riusciva a salvarsi.

Migliana di Vaiano, 18 Marzo - Un Distaccamento di Patrioti si fa incontro a reparti della milizia in operazione di rastrellamento e li mette in precipitosa fuga procurando loro perdite.

Poggio Rognone (Chiusdino) 3 Marzo - Un Distaccamento Garibaldino attacca un presidio della milizia, lo occupa e fa ingente ricupero di materiale vario e armi. Vengono fatti 6 prigionieri. Da parte garibaldina un ferito.

Poggio al Carpino (Monticiano) - In seguito a errori e insufficiente vigilanza un reparto del Distaccamento „Spartaco Lavagnini“, viene assalito di sorpresa da militi fascisti e, malgrado i luminosi atti di valore compiuti dai suoi componenti, subisce perdite abbastanza gravi. I traditori fascisti hanno subito gravi perdite. La Formazione non fu distrutta, anzi si è nuovamente riunita e si prepara a vendicare i suoi gloriosi Caduti.

Casole d'Elsa - Un reparto garibaldino assale la caserma dei carabinieri. Dopo un breve scontro il Presidio si arrende e consegna le armi e materiale vario.

Vittoria (Pienza) - Un nucleo garibaldino assale il distaccamento dei militi forestali, impadronendosi delle armi e del materiale ivi accantonato.

Bombe contro sedi del fascio e comandi tedeschi

Lucca - Vengono lanciate bombe contro i tedeschi di cui uno resta ferito.

Montecatini - Due bombe esplodono nella casa del fascio locale causando danni all'edificio.

Requisizioni in favore del popolo

Vicchio di Mugello 4 Marzo - Fu preso un magazzino di grano destinato ai tedeschi. Furono asportati 100 q.li di grano per i bisogni del Distaccamento e il rimanente 30 q.li fu distribuito alla popolazione.

Borgo S. Lorenzo, 1 Marzo - E' stato requisito per i bisogni del Distaccamento il tabacco nel negozio del tabaccaio di Villore, noto squadrista.

Mugellese - Essendosi rifiutato l'industriale Vannini, fornitore dei tedeschi, di vendere scarpe ai Partigiani, furono asportate 300 paia di scarpe di sua proprietà e una parte distribuita alla popolazione.

Rufina - E' stato obbligato il mugnaio a macinare il grano che i contadini non avevano portato all'ammasso.

Pretoignano, 11 Marzo - Furono sequestrati 20 quintali di grano e 40 q.li di olio destinati all'ammasso. Prelevate le necessità della Formazione il rimanente fu distribuito alla popolazione, di cui 5 q.li di grano e un q.le di olio all'Istituto Figlie dei Carcerati che versava in condizioni misere.

S. Galgano (Chiusdino) - Alla fattoria omonima vengono sequestrate ingenti quantità di viveri parte delle quali viene successivamente distribuita alla popolazione.

I Partigiani all'opera per procurarsi i viveri

A Villa Belvedere (S. Gimignano), a Pescille (S. Gimignano), a Celle sul Rigo (S. Casciano Bagni), a Palazzone a Stebi (Casole d'Elsa), a Boscana (Colle Val d'Elsa), e altrove i Distaccamenti Partigiani compiono azioni di requisizioni di viveri, denaro e materiale, presso fascisti, elementi antifascisti, possidenti conniventi con i tedeschi per i bisogni dei Distaccamenti Partigiani.

Operazioni simili vengono eseguite a Cigliano nella fattoria del Marchese Floridia; a Campiglia e a S. Gimignano nella Fattoria Prano.

I G. A. P. all'opera

26 Febbraio - Nei pressi del cimitero degli Inglesi alle ore 20 viene liquidato un milite fascista armato.

29 Febbraio - Viene assalito un gruppo di tre tedeschi uscenti da una casa di tolleranza in Via delle Terme, con lancio di una bomba.

3 Marzo - Durante lo sciopero vengono eliminate 7 canagli tra ufficiali della milizia e squadristi.

3 Marzo - A Pisa saltano per aria le linee ferroviarie Pisa-Lucca, quelle secondarie Pisa-Calci e Pisa-Pontedera. Viene anche abbattuto un pilone dell'energia elettrica ad alta tensione.

4 Marzo - Sono fatti saltare con cariche di gelatina gli scambi di uscita del tram dal deposito del Gelsomino, quelli del deposito di Monticelli e del deposito del Viale dei Mille. Queste azioni perfettamente riuscite avevano per scopo l'interruzione del servizio tranviario in occasione dello sciopero.

5 Marzo - Alle 20 sono fatte brillare 3 mine lungo i binari della ferrovia Firenze-Roma, in prossimità Varlungo. La linea subisce una notevole interruzione.

7 Marzo - Il seniore della milizia, squadrista Mario Giovannelli, viene giustiziato alle 8 di mattina mentre esce di casa con tre colpi di pistola, in Via Ciro Menotti.

16 Marzo - Anche l'E.L.A.R. ha sentito la carezza del GAP che ammoniscono quei ben pagati chiaccheroni traditori che divertono la soldataglia tedesca. Alle 19,55 fu lanciata la bomba contro il portone. Il milite di guardia risulta gravemente ferito.

GIUSTIZIA NECESSARIA!

A Firenze, insieme ai suoi collaboratori; suo figlio e un agente, è stato colpito il famigerato Nello Nocentini, che da diversi mesi faceva la spia professionale. Ai tre audaci patriotti che si presentarono per cercarlo la moglie, credendoli fascisti rispose che suo marito era amico e collaboratore di Carità, autore di tanti delitti.

Quante sono state le vittime di Nello Nocentini? Non sappiamo neppure noi: Famiglie intere, Comitati Patriottici e di Soccorso egli ha denunciati e consegnati ai carnefici nazi-fascisti.

Per un pezzo non nuocerà più: a colpi di mitragliatore egli è stato gravemente ferito e i due uomini che tentarono di difenderlo sono stati freddati!

Questa è la strada scelta dai fascisti. Sono essi che hanno scatenato il terrore e finché non cessano le persecuzioni contro patriotti e i giovani, renitenti, risponderemo con azioni sempre più energiche!

AIUTATE I PARTIGIANI!

I Partigiani hanno bisogno di tutto. Sono i nostri migliori figli che si battono per il benessere del popolo italiano, per la libertà e l'indipendenza della PATRIA. Aiutarli è sacrosanto dovere di ogni italiano. Tutti devono dare. Tutto è necessario ai Partigiani: viveri, indumenti, denaro, ecc.

Raccogliete i Sottoscrivete!

SOMMA PRECEDENTE: L. 4257
Emilone L. 2380 - M. lire 250 - B. B. lire 500 - Un Amico lire 50 - Aldo lire 100 - Aquila lire 6150 - Curtone lire 2000
Bene lire 1000 - Fiori Belli lire 2000 Piombo lire 10.000 - Gian lire 5000 - M. lire 100 - Arno lire 20.000 - S. S. L. 25.000 - Gian lire 2000 - Libero lire 5000 - S. lire 0.000 - Amici lire 600 - Signa lire 200 - A. A. lire 2300 - A. A. lire 2030 - A. A. Viv. Vest. Z. lire 600 - Z. lire 1250 - Dipendenti piccola Azienda lire 800 - Rondine lire 100 - Arno lire 2000 - Arezzo lire 10.000 - A. A. lire 3000

TOTALE L. 118.667,00